

Note al programma

SCAMBIO DI “BATTUTE”

Ovvero qualche nota di musica da camera

Che cos'è una *Sinfonia* se non l'orazione del foro o dal pulpito? Di contro, cos'è la *musica da camera* se non un più intimo *dialogo* tra persone ragionevoli? Con questa definizione Goethe si riferiva nello specifico alla formazione del Quartetto, ma cogliendo più globalmente l'amabilità di un fare musica che è come uno scambio di *bon mots* dai toni ora arguti, ora brillanti, ora soavemente malinconici, ora appassionati. A buon diritto le definizioni per questo genere musicale furono *Hausmusik*, *Musique de Chambre* per giungere anche a *Musica domestica*: termini diversi per indicare un tipo di musica che nasce per una degustazione raffinata in ambienti raccolti e per un ascolto spesso destinato agli amatori; il salotto sarà la sua sede prediletta nell'Ottocento. Il *fil rouge* della serata ci conduce nella civiltà viennese: ogni brano che udiremo è mirabile esempio di come la libera associazione degli individui possa dar luogo nella musica a organismi armoniosi e densi di significati.

La trascrizione per pochi strumenti di sinfonie orchestrali, come quella proposta questa sera con il Secondo Movimento dalla *Sinfonia n°2 in Re maggiore op.36* riporta la musica per grandi sale in una dimensione più fruibile. A questo proposito è storicamente interessante citare Vinzenz Lachner che nel 1882 licenziò la sua trascrizione dei cinque concerti di Beethoven per pianoforte con l'orchestra ridotta a quintetto d'archi, sempre secondo il “tramandato intento” di una più agevole esecuzione e di una domestica diffusione.

Ascolteremo poi *Liebesleid* (dispiacere d'amore) di Fritz Kreisler (Vienna 1875 - New York 1962), elegante e malinconico cammeo musicale, il secondo del trittico *Alt-Wiener Tanzweisen* (1905) preceduto dal *Liebesfreud* (gioia d'amore) e seguito dalla notissima *Schön Rosmarin*.

Con il primo Movimento del *Trio n°3 op.101* di Johannes Brahms (Amburgo 1833 - Vienna 1897) emerge subito un'altra dimensione della musica da camera, caratterizzata da un'intensa forma dialogica: qui avviene tra i due temi portanti, il primo, con un gesto secco e perentorio, si esaurisce nell'arco delle quattro battute d'esordio, espandendosi in seguito come un'eco e acquisendo un profilo titanico e poderoso. Commovente è invece, nella sua cristallina semplicità, il cantabile del secondo

tema, splendidamente disegnato dagli archi. Un'altra forma di camerismo assai consueto nei salotti musicali si realizza nelle composizioni “a quattro mani”, in cui la condivisione tra gli strumentisti non si ferma all'ideale incontro in partitura, ma convive sullo strumento. Vengono stasera eseguite due delle quattro *Pagine di guerra op.25* di Alfredo Casella (che tanta fortuna ebbe a Vienna grazie all'Universal Edition) e due *Danze Ungheresi* di Brahms, la n.2 e la n.3. Casella stesso amava soprannominare «films» quelle sue brevi pagine, per sottolineare l'idea delle visioni cinematografiche della guerra che lo avevano portato in Belgio, in Francia, in Russia, in Alsazia. Alcune volte anche la condivisione della medesima tastiera può essere una metaforica battaglia.

Il penultimo brano della serata è testimone della fortunata forma del *Lied*, il *topos* del racconto dei sentimenti che dopo Schubert, vide in Wolf (sloveno di nascita e viennese d'adozione) il secondo grande protagonista del genere. Il testo messo in musica da Hugo Wolf è di Goethe: il poeta affida a Mignon, di origini italiane, il ricordo del suo Paese, luogo dove fioriscono i limoni e brillano, tra le foglie cupe, le arance d'oro... Il denso accompagnamento pianistico e l'intonazione ricca di cromatismi rendono appieno la sofferta nostalgia di chi sa che mai più rivedrà il luogo della sua origine, irrimediabilmente perduto.

La drammaticità di questo Lied si dissolve nel brano che conclude il programma, il Terzo Movimento dal *Quartetto con pianoforte K.478* in Sol minore di Wolfgang Amadeus Mozart: tutto il quartetto, considerato dai contemporanei “condito con troppe spezie”, presenta una complessità di scrittura tipica dell'ultimo periodo di Mozart (è del 1785); ma il *Rondò*, se non per un breve episodio in Mi minore, è pagina serena, brillante e virtuosistica come un finale di Concerto per pianoforte e orchestra; nella serena tonalità di sol maggiore, i quattro interpreti-personaggi discorrono liberamente ognuno di volta in volta contribuendo all'animarsi o al rasserenarsi del dialogo: una conversazione con i suoni, l'espressione privilegiata della musica da camera.

Creusa Suardi

Biennio di Discipline storiche, critiche e analitiche della musica del Conservatorio di Milano

SHOW & GROW
più cultura più crescita

Sponsor tecnici:

Impact
PRODUCTION

Flymordecai

CYBER
GRAPHICS

Conservatorio
di Milano

VERDISUITE LAB2017

TEATRO
DEL
BURATTO

SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Sabato 6 maggio 2017, Milano - Teatro Verdi, ore 20.30

Vizi e virtù della musica da camera Incontro semiserio con Bruno Canino

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

dalla Sinfonia n.2 in Re maggiore op.36: 2° movimento - Scherzo
versione dell'autore per pianoforte, violino e violoncello

Fritz Kreisler (1875-1962)

da 3 Antiche danze viennesi: *Liebesleid*, per violino e pianoforte

Johannes Brahms (1833-1897)

dal Trio n.3 in Do minore op.101 per pianoforte, violino, violoncello
1° movimento - *Allegro energico*

Alfredo Casella (1883-1947)

da Pagine di guerra op.25: n.3, in Russia - n.4, in Alsazia per pianoforte a quattro mani

Johannes Brahms (1833-1897)

Danze Ungheresi n. 2 in Re minore (*Allegro non assai*) e n. 3 in Fa maggiore (*Allegretto*)
per pianoforte a quattro mani

Hugo Wolf (1860-1903)

Mignon Lied *Kennst du das Land?* per soprano e pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

dal Quartetto n.1 in Sol minore K 478 per pianoforte, violino, viola, violoncello
3° movimento - *Rondò, Allegro moderato*

Interpreti

Bruno Canino, pianoforte

con

Mariachiara Cavinato, soprano

Giovanna Polacco, Chiara Borghese, Davide Rasulov, violino

Francesco Mariotti, viola

Valentina Cangerò, Ivo Martinenghi, violoncello

Guido Orso Coppin, Umberto Ruboni, Tatiana Sokolova, pianoforte

Silvio Oggioni, voce narrante

Gian Luca Massiotta, impaginazione scenica

Si ringraziano il Dipartimento di scienze storiche, critiche e analitiche della musica del Conservatorio di Milano per la redazione delle note di sala e la Passigli Edizioni per l'autorizzazione a leggere stralci dai volumi "Vademecum del pianista da camera" e "Senza musica" di Bruno Canino

Laboratorio di ricerca del Conservatorio “G.Verdi” di Milano

ideato e coordinato da Giovanna Polacco

SHOW & GROW
più cultura più crescita

Sponsor tecnici:

Impact
PRODUCTION

Flymordecai

CYBER
GRAPHICS

milano '808
ENSEMBLE

Regione Lombardia

Milano



Bruno Canino *Pianoforte*

Allievo di Vincenzo Vitale e di Enzo Calace per il pianoforte e di Bruno Bettinelli per la composizione presso i Conservatori di Napoli e di Milano, si è distinto nei concorsi internazionali di Bolzano ("Ferruccio Busoni") e di Darmstadt alla fine degli anni cinquanta. Ha iniziato poi una lunga carriera di concertista e camerista in tutto il mondo, durante la quale ha collaborato con innumerevoli artisti. Ha suonato per tantissimi anni in duo pianistico con Antonio Ballista e nel Trio di Milano con Cesare Ferraresi (poi sostituito da Mariana Sirbu) al violino e con Rocco Filippini al violoncello. Ha frequentato con particolare assiduità il repertorio moderno e contemporaneo (Busoni, Berio, Stockhausen, Rihm, Kagel), collaborando anche con giovani strumentisti. Tra le sue registrazioni più importanti: le Variazioni Goldberg di Johann Sebastian Bach, l'integrale dell'opera pianistica di Alfredo Casella e la prima integrale pianistica di Claude Debussy su compact disc. È stato docente di pianoforte al Conservatorio di Milano e alla Hochschule di Berna; nel 1999-2002 è stato direttore musicale della Biennale di Venezia; ha insegnato alla Escuela Reina Sofia di Madrid; tiene regolarmente corsi di perfezionamento nelle istituzioni musicali in tutto il mondo. Attualmente è docente di musica da camera alla Scuola di Musica di Fiesole.



Bruno Canino in concerto con il Beaux-Arts String Trio



Conservatorio di Milano: scorcio della biblioteca



Rudolf Alfred Höger: Hausmusik Olio su tela (1899)



Giovanna Polacco *Violino*

Allieva di Paolo Borciani, si diploma a pieni voti al Conservatorio di Milano e si perfeziona con L.Kogan e H.Szeryng. Debutta all'Accademia Filarmonica di Roma, alla Società del Quartetto di Milano e al Festival di Musica da Camera di Cremona in duo violino-pianoforte. Ottiene premi in numerosi concorsi tra i quali il Concorso di Forte dei Marmi, il Concorso Internazionale per violino "M.Abbado", il Concorso Internazionale per Complessi da Camera "V.Gui". Ospite di importanti istituzioni concertistiche in Italia e all'estero, membro stabile del gruppo strumentale Dédalo Ensemble e fondatore del Milano'808 Ensemble, partecipa a importanti Festival e Stagioni Musicali quali Milano Musica, Biennale di Venezia, Concerti del Quirinale, MITO Settembre Musica. Insegna Violino e Prassi esecutiva e repertorio della musica contemporanea presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano.



Mariachiara Cavinato *Soprano*

Dopo la laurea di primo livello in canto con il M° Scarabelli (2013) e in viola con il M° Mianiti (2016) al Conservatorio di Milano, studia con Stelia Doz per la laurea di secondo livello in musica vocale da camera. Si è già esibita presso l'Auditorium Cariplo, il Museo Bagatti Valsecchi, la Società Umanitaria, il Museo del 900. E' stata solista nel Requiem di Mozart con l'orchestra della Fenice di Venezia.



Guido Orso Coppin *Pianoforte*

Classe 2002, inizia a suonare a 4 anni; a 6 entra in Conservatorio a Milano; a 8 esordisce con due primi premi assoluti e viene selezionato per il Festival Nino Rota. A 9 anni il primo concerto con orchestra. Nel 2012 il debutto internazionale con due recital in Messico. A 12 realizza un DVD con il 2° Concerto di Beethoven. Allievo di Cristina Frosini, nel 2016 vince il Premio del Conservatorio, categoria giovanissimi.



Umberto Ruboni *Pianoforte*

Già vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali, studia al Conservatorio di Milano con il M° Rapattoni, sotto la cui guida si diploma con lode e menzione nel 2016. Vincitore del Primo Premio del Conservatorio (I edizione 2015) nella sua categoria e del Premio Rancati 2017 tra i migliori diplomati dell'A.S. 2015/2016. Si è perfezionato con pianisti quali R.Cappello, A.Luchesini, S.Marchegiani, L.Margarius e B. Petrushansky.



Tatiana Sokolova *Pianoforte*

Nata a Vladivostok, inizia gli studi musicali a 5 anni. A 10 si esibisce già in concerti solistici e in formazioni cameristiche. Entrata all'Accademia delle Arti dell'Estremo Oriente, studia con Elvira Repina e con Tatiana Kirilovich conseguendo il Diploma di "Master" nel 2006 in pianoforte solistico. Dal 2013 è al Conservatorio di Milano dove si perfeziona con il M° Rapattoni. Numerosi i suoi concerti sia in Russia che in Italia.



Chiara Borghese *Violino*

Ha iniziato lo studio del violino con gli insegnanti Liliana Bjelakovic e Luca Sanataniello. Nel 2010 è entrata al conservatorio di Milano nella classe di Maria Caterina Carlini con la quale frequenta il secondo anno del triennio accademico. Ha vinto primi premi in numerosi concorsi nazionali ed internazionali, ha partecipato a masterclass con importanti solisti e ha eseguito recital in prestigiose sale da concerto.



Davide Rasulov *Violino*

Superato il compimento di "Primo Livello" del corso di base con il massimo dei voti, ha partecipato a numerose manifestazioni interne ed esterne al Conservatorio di Milano e alle due ultime edizioni del Festival Internazionale MITO. Attualmente frequenta il corso pre-accademico di violino presso il Conservatorio di Milano sotto la guida di Giovanna Polacco.



Francesco Mariotti *Viola*

Inizia gli studi musicali a 4 anni con il M° Claudio Andriani. Attualmente allievo del M° P. Mianiti, frequenta il I anno del corso di Triennio accademico al Conservatorio di Milano, dove oltre a seguire i corsi di musica da camera, quartetto e orchestra, studia composizione. Si è già esibito in pubblico in formazioni da camera e in orchestra sotto la direzione di vari maestri tra cui Rustioni, Morricone, Piovano, Piovani.



Valentina Canger *Violoncello*

Dopo i primi studi a Latina, prosegue al Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia con il M° Pepicelli. Allieva di M.Ronchini, frequenta il II anno del corso di triennio accademico al Conservatorio di Milano. Dal 2014 al 2016 è stata Primo Violoncello Solista dell'Orchestra Internazionale di Roma diretta da A. Pantaneschi. Ha vinto numerosi primi premi in concorsi nazionali ed internazionali.



Ivo Martinenghi *Violoncello*

Studia al Conservatorio di Milano e collabora in diverse manifestazioni concertistiche, con compagnie teatrali e con l'etichetta discografica Sony Music. Nel 2015 riceve il 2° Premio all'interno del Premio del Conservatorio. Studia anche Composizione e nel 2015 frequenta l'Educational Music Academy del compositore Roberto Cacciapaglia con cui collabora tuttora, in veste di strumentista, a un nuovo progetto discografico.